

Prezzi di Abbonamento:

Un anno L. 20
 Semestrale L. 12
 Trimestrale L. 8
 Quotidiano L. 2
 Estero: anno L. 25
 Semestrale L. 15
 Trimestrale L. 10

Le spedizioni non si fanno
 a meno di un mese.
 Una copia in tutta Italia
 centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Garghi, N. 29, Udine

La caduta di Gambetta

Non è caduto, è stato precipitato: è questa la notizia di questa pura la frase che oggi fa il giro del mondo. E la particolare importanza che si dà a questo presidente di Ministero che si dimette è spiegabile, è ragionevole.

Gambetta è stato precipitato: — Sì, quell'uomo che nell'ottobre del 1877 poneva al marciante Mac-Mahon il famoso dilemma, o dimettersi, o sottomettersi o lo costringeva ad appigliarsi al primo corno; quell'uomo, la cui "popolarità" dopo la caduta del maresciallo andò sempre più crescendo ed era giunta a tal punto che pochi mesi or sono, sembrava necessario alla Francia, ed era pregato di accettare il potere, non solo dal Presidente della Repubblica, ma da quasi tutti i partiti politici della Camera e del Senato; quell'uomo il quale da dieci anni era il terrore e l'ostacolo di tutti i ministri; che — portato sugli scudi della stampa repubblicana — senza neppure quel fare di mistero con nessuno, si designava, come il prossimo successore di Grevy, anzi aveva ogni fondamento a temere che sarebbe stato della stessa necessità delle cose portato alla dittatura; quell'uomo, dopo due mesi o poco più di governo, responsabile, si vede ricorrere contro dalla Camera lo stesso dilemma che egli aveva posto a Mac-Mahon: o sottomettersi, o dimettersi: o accettare cioè, la revisione limitata della Costituzione della Repubblica proposta dalla commissione dei trentatré, oppure andarsene. Fecce uno sforzo supremo per ottenere una conciliazione; cercò con frasi altisonanti di ammansare la Camera, disse « il mio passato è conosciuto, al disopra di tutte le ambizioni pongo l'avvenire della patria » ma non gli fu creduto; e dopo una vivace, ma relativamente breve discussione, la Camera con 232 voti contro 227, accettava il paragrafo della commissione dei 33 per la revisione illimitata; approvava con 263 voti contro 91 l'intero progetto della commissione, e da ultima respingeva, con 305 voti contro 127 la massima dello scrutinio di lista con tanto ardore propugnata dal fiero tribuno.

Tre voti, tre sconfitte sconvolte; una vera débâcle che fece cadere Gambetta da tutta l'altrezza a cui si era elevato e lo travolse con tutto il suo Stato maggiore.

Uno degli oratori che attaccò direttamente il Gambetta fu lo stesso Andrieux, che stese la relazione del voto della Commissione, contrario ai di lui progetti; quello che egli abbia detto, e soprattutto la violenza del suo linguaggio, si può desumere dal seguente brano della sua relazione, che riguarda appunto lo scrutinio di lista:

« Rimane la questione del principio dello scrutinio di lista da introdurre nella legge costituzionale... Ah! unanimità, meno due voti e due astensioni, la vostra commissione respinge l'introduzione dello scrutinio di lista nella Costituzione.

« E' qui che volontà particolari si sono sostituite alla volontà nazionale. (Rumori. Approvazioni sui vari banchi della estrema sinistra). Si possono raccogliere i programmi e i mandati; a nessuno, elettore o candidato, è venuto in testa di fare dello scrutinio di lista una disposizione costituzionale, soprattutto dopo pochi mesi di esistenza della nuova Camera. (Approvazioni sui vari banchi). Lo scrutinio di lista nella Costituzione è la condanna delle

nostre origini e del nostro principio, è il credito e l'autorità morale necessari ad ogni Camera immediatamente compromessi, è la campagna dissolutzionista aperta e vicina a riuscire, malgrado le assicurazioni più sincere, ma forse anche meno chiarovaganti.

« E che non ci si parli di finire lo stesso il nostro compito legislativo. Si è riflettuto alla situazione dubbiosa, forse anche inestricabile in cui si troverebbe la Camera?

« Ma una considerazione più urgente ci proibisce di accettare su questo punto la proposta del gabinetto. E' dettata dallo scoppio che esso ci sembra prefiggersi. Come spogliarsi che lo scrutinio di lista sia indispensabile fin d'ora per governare con una Camera cui sembra si garantiscono quasi quattro anni di esistenza? Qual è dunque la virtù di questo dogma che basta di definire per innalzare in un subito le intelligenze e trasformare in deputati di circondario? (Risa e rumori).

« Signori, si parla di rendervi indipendenti dai vostri elettori; badate che a questa dipendenza onorevole e legittima non abbia da succedere subito un'altra. (Interruzioni. Applausi su diversi banchi).

Ognun vede il veleno di queste ultime parole, e l'aperta allusione alla temuta dittatura.

E si può affermare senza tema, il voto che abbatté Gambetta, non ostante lo spirito che si affacciava terribile dell'anarchia, fu il disperato sforzo del naufrago che si getta in mare, su una tavola qualunque, piuttosto che esporre a certa morte restando nella nave che affonda!

Gambetta è caduto. Chi gli succederà nel governo della Francia? Quale sarà anzi la scossa che produrrà la sua caduta in tutta la Francia?

Nessuno, per ora, è capace di prevederlo. Quello che pur troppo si può solo attestare è che l'ora della salvezza della Francia non è ancor suonata!

Dispacci da Parigi dicono:

Nella maggioranza contro Gambetta vi furono 80 voti della destra, 50 dell'estrema sinistra; del rimanente, metà della sinistra radicale, metà della sinistra e del centro sinistro.

Dicesi che Say e Freycinet furono chiamati all'Eliseo. — Assicurasi che sieno decisi a riconsuare ogni offerta.

Parecchi giornali deplorano che il ministero sia caduto sulla questione della revisione limitata, non sullo scrutinio di lista.

Molti constatano che la Camera volle soprattutto protestare contro il potere personale.

Gli intransigenti dichiarano che la caduta di Gambetta era irrimediabile.

La Camera fu agitissima. Le tribune erano piene zeppa di gente. Parecchi svennero e furono portati via quasi soffocati.

Le guardie a cagione dell'immensa folla erano state raddoppiate alle porte del palazzo Borbone.

Dopo il voto della Camera, sotto il palazzo del Parlamento un'immensa folla di gente si agglomerò. Ebbero luogo varie dimostrazioni. Una parte dei dimostranti gridava *Viva Gambetta* un'altra parte *Viva la Camera*.

La polizia in seguito alle proporzioni gravi che andava a prendere la dimostrazione, dispersa la folla.

Ancora le dimostrazioni degli studenti

Il *Diritto Cattolico* pubblica lettere sommamente edificanti. Studenti dell'Università di Modena, in nome della Religione, della civiltà, della ospitalità, della libertà,

protestano contro un loro collega che si prese l'incarico di telegrafare, a nome di tutti i compagni, adesione a quei giovani universitari di Pisa che insultarono i pellegrini francesi e che, per questo, furono condannati. A quei bravi giovani dell'Università modenese stringiamo di gran cuore la mano; in loro riconosciamo cittadini che intendono la libertà nel senso verace, cittadini nobilissimi che danno prova del coraggio delle proprie convinzioni e non si lasciano schiacciare dalla moda di altare ateismo e irreligione. Un giovine di cuore e intelligente, anche se non avesse la fortuna di professare la religione cattolica, non può associarsi al vill che a Pisa sceglievano ingiurie a persone che vi si rebarono a onorare la città, visitarne i monumenti, compirvi tranquilli tutti di Religione. Il giovine ha schmo generoso, lo studente deve avere l'animo educato; la generosità e l'educazione impongono di rompere la solidarietà coi piccoli prepotenti che si dipartono da bricicchini e credono di onorare l'Italia procurandosi la fama di scemenzati.

Nelle Università, come per tutto ove si radunano uomini, si trovano dei bravi giovani e dei cattivi annessi. I cattivi annessi, siano pure la minoranza, sono sempre i più audaci; studiano poco o nulla e hanno tutto il tempo a disposizione dei loro capricci; in loro si sorge la stoffa del tiranno, del futuro liberale; sono villani, sprezzanti, cialtroni e petulant; guai se non si agissero secondo che essi pensano sia conveniente! Ai loro occhi il bravo studente che studia davvero, che non fa piangere per via, che si ritira presto la sera, che vive costantemente, è un essere spregevole, vincolato da scrupoli, senza cuore, sacrificato; e la maledizione non ha fine contro il giovine assennato. Ci vuole dell'originalità, dell'eccentricità per piacere al gruppo prepotente degli evoluti; bisogna fare il matto, alzare la voce, trinciare grandi colpi su tutte le questioni, governare in tutti i paesi d'Europa, abbattere sovrani, creare repubbliche, fondare il regno del socialismo, sdilinquinare per una nihilista russa o per Bocheff, celebrare Alberto Mario, sproprietare sul Papa, bestemmiare quello che ignorano in fatto di Religione, baraccare e insidiare le ragazze — a questo modo si riesce ad accontentare gli studentelli vaporesi.

Il male è — scrive l'*Osservatore Cattolico* — che le dottrine generalmente imbandite ai giovani delle Università sono fatte apposta per aumentare l'ignoranza e giustificare le pazzie degli sciooperati. — Quanti giovani di indole eccellente sono trascinati al mal fare da teorie stupide, dal materialismo, dall'odio insinuato contro la fede, la Chiesa, il sacerdozio! La pretesa scienza germanica che tutto demolisce, cominciando da Dio, da Cristo, dal soprannaturale, fino alla ragione e alla agli stessi fatti storici, va formando gli spiriti a uno scetticismo desolante e dà ai caratteri una abitudine diffidente e beffarda che distrugge la cura semplicità giovanile, rende impossibili gli entusiasmi, tarpa le ali all'intelligenza che cade nel fango di vizi maturati in tratti di anime nobili, e in errori ripetuti conquiste preziose. Vi sono studenti che si crederebbero poco cosa se non si facessero imitatori e seguaci della più bassa delle letterature, e se non imparassero dallo Stocchetti a maledire un agonizzante o a celebrare per mezz'ora le braccia rosse, le orecchie, le luci glauche, le frecce nere, seguendo il convenzionalismo noioso dei veristi.

Per questo, l'esempio dei giovani studenti modenese, è degno di alto encomio; agiscono per conto proprio, protestano pubblicamente la loro dignità, libertà, religione; non si lasciano imporre dalla maggioranza vigliacca o faziosa. Voi sarete uomini, voi avete carattere, voi avete coraggio; nel vostro petto arde l'amore a quella indipendenza che rompe i legami dei tristi e che accetta le leggi dell'onesta, della civiltà, della fede.

Ma che dire degli studenti di Torino e di Roma, di quelli di essi che tumultuano per significare che aderivano ai giovani ebbradati a Pisa?

Questi eroi sono degni di profonda commiserazione. Che cosa significa il loro atto? Significa protesta contro la decisione d'un tribunale; significa approvazione di alcuni malfattori; significa omaggio alla vigliaccheria ed alla villania di aver assalto i tuboli poligrali; significa insulto alla Religione e alla libertà di coscienza; significa negazione dei diritti e dei doveri della ospitalità. Se alla patria si educano simili cittadini, l'avvenire di porterebbe al volto dei Zola e dei Krumiri. Visti i parziali di Torino e di Roma sono un triste fatto ed un tristissimo sintomo. Sarà bene che quei ragazzi vada alla scuola e studino un po' più, magari anche il galateo. Poveri bambini! Si sono dato il lusso di una dimostrazione! Ma di questo passo si finirà colla rivoluzione degli Anni Infanti e con una ribellione a mano armata dei marmocchi contro le governanti e dei latitanti contro le balie!

Se gli studenti avessero fatto non più che una bambinata, ci sarebbe da ridere e tutto si finirebbe facilmente; basterebbe che il babbo o la zia comprassero al fotol dimostranti il cavalluccio di legno o la scimia rampicante, che si facessero divertiti col frustino da battere la grabbia convulsa in briciole cavalcatura, o che si mettessero al bottegone a bagnare i grissini nel van-muth di Torino o mangiare un pezzo di pagliuolo o il marito a Roma, e tutto si acquieterebbe. Il vero male è che questi piccoli schiamazzatori sono istigati dalle stesse teorie che loro in scuola si nutrono in capo. A questo punto, per rimediare a tali sconvenienze, si dovrebbero chinare nel camerino gli studenti e mandare al bagno certi maestri.

IL RE DEI RE

Nei giornali di Madrid del 20 leggiamo una narrazione che merita di essere riferita nella commovente e sublime sua semplicità:

« Ieri, all'imbrunire del giorno, la loro Maestà e le loro Altezze, donna Isabella e donna Natalia, ritornavano dal Retiro, quando dall'uscire dalla salita della strada di Vicalvaro incontrarono il SS. Viatico che si recava agli infermi.

La reale famiglia discese dalla carrozza, la servitù smontò dai cavalli, e il sacerdote recante il Sacramento prese posto nella carrozza.

Le LL. MM. e le LL. AA., con torcie accese, accompagnarono il Viatico fino alla strada del general Ferdinand, dietro ai Campi Elisi.

Un uomo di una quarantina d'anni, chiamato Pedro Torcal y Colon, ammagliato, apacitore di commestibili, era l'infermo che soffriva di vaiuolo nero.

La camera da letto era tanto stretta, che le reali persone non vi poterono penetrare, poiché il letto, l'altare e il sacerdote l'occupavano interamente.

Le LL. MM. assistettero dalla porta della camera da letto all'amministrazione del Viatico.

Quindi accompagnarono a piedi il Santissimo Sacramento fino alla Chiesa del quartiere di Salamanca.

La marchesa di San Felices e sua figlia formarono parte del corteo.

Di ritorno a palazzo incontrarono vivamente il SS. Viatico dall'uscire della Chiesa di San Ginés, ed ugualmente lo accompagnarono al numero 27 della suddetta strada dell'Arenal. Si assieciarono all'accompagnamento il Brigadiere signor Castelfranchi ed i marchesi di Malpica e della Mica.

Ricevette la comunione Vicenza Serrano celiba, d'anni 58, palitrica d'oro e d'ar-

gento, che abita al quarto piano a sinistra della casa suddetta. L'inferma soffre di congestione e di paralisi.

Di là fu accompagnato il Santo Viatrico alla via del Carmine, numero 16, quarto piano, dove abita Francisco Juarez, portiere della casa, coniugato, d'anni 60, che soffre di polmonite.

Le LL. MM., con torce accese, accompagnarono a piedi il SS. Viatrico fino al ritorno alla chiesa di San Ginepro. Nelle camere da letto di questi ultimi infermi poterono entrare le LL. MM. e la LL. AA.

La moltitudine si accalava dietro alla reale famiglia durante il tragitto, e quando infine si recarono verso il palazzo, accapponarono da ogni parte entusiastiche acclamazioni.

L'animo di cattolico, aggiunge qui l'Osservatore Romano, si solleva ed è inondato da gioia sovversiva nell'apprendere un cotale episodio; l'animo di un italiano invece ne è addolorato ed affittito. Triste e per noi vergognoso confronto si offre infatti tra la Spagna e l'Italia. Mentre colà si vede il primo fra i cittadini, il monarca, prostrarsi innanzi al Redentore del mondo, e lo splendore della sua terrena maestà volgere ad omaggio del Padrone dell'universo, in Italia invece è lecito al volgare emiserio delle sette irreligiose di culpestare la maestà augusta di Dio, e di pagare a Cristo in Sacramento il dovuto onore. Ohi! il popolo vede, da chi regge i destini del paese, secondati i propri sentimenti e le aspirazioni universali, qui gli italiani si vedgono, da una mano di sciagurati, offesi nelle loro convinzioni religiose, impediti nell'esercizio del loro più santi doveri.

Ma un'altra cosa pure dice: il confronto tra la Spagna e l'Italia, un'altra riflessione ispira alla mente del pensatore il paragone tra uno Stato retto da governanti cattolici ed un paese dato dalle tristi vicende del caso in balia degli increduli e dei settari. Esso dice cioè e fa sicuramente prevedere, per l'appunto autorità della storia, della ragione e della fede che là dove si rispetta Dio, l'avvenire della nazione è avviato a sicuro sviluppo e prosperità, mentre i governi i quali nel disprezzo della divinità basano la loro esistenza, sono inamovibilmente incamminati verso una totale e vergognosa rovina.

Sapienti pensatori, esclamiamo anche noi a tal proposito coll'Union di Madrid, immaginate pure le più seducenti teorie; non riempirete giammai il vuoto che lascia nel popolo la mancanza della religione.

In tempi non molto lontani, quando la rivoluzione non aveva ancora cagionato le stragi che oggi si scorgono da tutte le parti, sradicando dai cuori la fede religiosa e la fede monarchica, quale spettacolo più bello poteva offrirsi e che fosse fecondo di più salutare insegnamento, che il vedere Iddio, seguito dal re, penetrare nell'umile abituro del povero?

UNA LETTERA DEL PAPA

Una lettera del Papa all'Episcopato milanese, torinese e vercellese deplora i disastri insorti su questioni filosofiche. Loda i giornali che propugnano la sana filosofia, ma disapprova la loro violenza di linguaggio, e specialmente la loro irriverenza verso i Vescovi. Sperava che l'Enciclica del 4 agosto 1879 bastasse a sedare la questione, ma siccome ciò non si ottenne, desidera che i giornali astengano da tali questioni.

A proposito della nota Mancini già da noi accennata, l'Osservatore Romano scrive:

« Nel Secolo di Milano troviamo un lungo riassunto telegrafico di una Nota che si dice indirizzata dal ministro Mancini al rappresentante del Governo italiano a Berlino per essere comunicata al Gabinetto prussiano.

« Per quanto il signor Mancini abbia ormai sberleffato il mondo coi saggi di una sapienza diplomatica di nuovo conio, sicché nessun atto di leggerezza e nessun ardimento di menzogna da parte sua può più meravigliare, stentiamo tuttavia a credere che la Nota riferita dal diario milanese esista, o sia conforme al sesto che esso ne reca.

« Nientemeno che, dopo avere, circa gli orrori del 13 luglio, ripetute le falsità già smentite dagli uomini onesti e dalla sentenza degli stessi tribunali italiani, il si-

gnor Mancini pretenderebbe che la menzione da lui spacciata in proposito dovesse servire di punto di partenza e di regola alle potenze europee nel giudizio della tollerabile posizione fatta al Papato dal Governo italiano.

« Di asteniamo quindi per ora dal riportare questa Nota, parendoci impossibile che un Governo, ne faccia pure parte il Mancini, possa cadere tanto basso a svelare dinanzi al mondo intero una così assoluta deficienza di criterio e di dignità. Che se qualche giornale più strettamente addetto al Governo la confermasse, saremmo lietissimi di poter dimostrare anche una volta, colla semplice riproduzione di quel documento, come importi essenzialmente al decoro e all'onore italiano di sottrarsi finalmente al dominio di un partito, il quale, oltre ad avere travolta l'Italia in un abisso di mali morali, politici ed economici, la va spogliando altresì di quel tanto di buon senso, di cultura e di sagacia di cui godeva finora tra le nazioni. »

Ogni giorno che passa ci reca una notizia a sensazione. Il corrispondente del Daily News telegrafa a questo giornale che secondo l'opinione unanime degli ufficiali austriaci una guerra fra l'Austria e l'Italia sarebbe imminente. La conclusione del dispaccio del Daily News è la seguente:

« Non s'è un solo ufficiale il quale dubiti che l'insurrezione non sia un pretesto per mandare l'esercito al sud senza creare troppi allarmi. L'Italia si appropria alla guerra e l'Austria aspetta la dichiarazione di guerra fra breve. Parrebbe che la visita del re d'Italia avesse avuto per scopo determinato di ottenere dall'Austria certe cessioni di territorio e che questo passo essendo fallito, gli italiani abbiano fatto dei preparativi prima di prendersi quei territori colla forza. »

Per i tempi di torbidi o di incertezza in cui ci troviamo tutto è possibile, ma è difficile che l'Italia nutra deliberatamente l'idea di provocare l'Austria.

IL TRIBUNALE ROSSO

In una corrispondenza di Pietroburgo troviamo narrato il seguente fatto, avvenuto di recente a Mosca, il quale supera per l'indole sua, cupa e fantastica, gli incidenti più drammatici dei romanzi a sensazione.

Sulla riva sinistra della Moskova, a Mosca, c'è un quartiere detto Sofia. È composto di case di legno d'uno o due piani ed è abitato principalmente da giovani studenti dell'università.

Una di queste casucce appartiene alla vedova di un piccolo impiegato il cui unico figlio serve in qualità di corriere in uno degli stabilimenti governativi della città.

Un giorno lo si presenta un bel giovane e piglia in affitto un salotto ed un gabinetto. « Il gabinetto, disse egli alla vecchia, mi servirà di stanza da letto e il salotto farò da sala di ricevimento perché viene di tanto in tanto della gente a trovarmi. » Lo stesso giorno il giovanotto fece tappezzare di rosso scarlatto i muri, ed i mobili erano pure dello stesso colore. La padrona di casa si meravigliava bensì della passione del suo inquilino pel rosso, ma siccome costui aveva pagato alcune mosate anticipate non si curava più che tanto di indagarne la ragione. Presto però capì il significato terribile di quel colore.

Era un venerdì. Nella mattina il giovanotto l'avvisò che alla sera riceverebbe alcuni amici ma siccome non le disse nemmeno di tener pronto il « samovar » (**), così la vecchia curiosa si mise in capo di sapere ad ogni costo che trattamento il suo inquilino riservasse agli invitati.

Venuta la sera ella si nascose sotto il letto, situato nel gabinetto. Poco dopo udì venire l'inquilino e di lì a pochi minuti il salotto rosso si riempì di uomini e di donne. Quando tutti furono riuniti e le porte ben chiuse principiò una discussione animatissima. Dal suo nascondiglio la vecchia udiva ed in parte vedeva tutto ciò che avveniva nel salotto, ma non ne capiva quasi niente. Tutto ad un tratto drizzò le orecchie e sentì con sorpresa ciò di cui si trattava. L'inquilino aveva pronunciato il nome dell'imperatore!

(*) Vaso del The.

« E' esso colpevole, diceva egli, dello stato miserando in cui si trova la Russia? » Dopo un breve silenzio una voce rispose: « No. Esso non è colpevole, ma benel ingannato da rapaci e cattivi consiglieri. » L'inquilino, il quale evidentemente faceva da presidente, riprese: « E' colpevole il tale (e pronunciò ad nome che la vecchia, mezza morta per la paura non poté rammentare poi) è colpevole della corruzione in alto e della miseria nel popolo? » — « Si! » risposero ad una voce gli astanti. — Allora egli merita la morte! — « Si! » ribatterono di nuovo i convenuti. Poi si parlò di un altro consigliere dello czar.

Uno della comitiva il quale la faceva da procuratore, propose che per costui si poteva rimettere il giudizio definitivo a qualche tempo e la proposta venne approvata. Quindi il presidente, appressatosi ad una tavola ricoperta di panno bianco sulla quale era steso un foglio, scrisse su questo il nome del disgraziato consigliere dello czar e coprendolo con un panno scarlatto pronunciò con accento solenne la sentenza capitale:

« Ti condannano a morte ed in segno di ciò, ti copro con questo lenzuolo. » Ciò detto congedò la comitiva, dicendole di venire venerdì venturo, ed uscì egli stesso per accompagnare alcuni amici. La vecchia colse quest'occasione per uscire dal suo nascondiglio, e ritirarsi nella sua stanzetta, dove non poté chiudere l'occhio tutta la notte.

La domenica, venuto il figlio a trovarla, essa gli raccontò per filo e per segno tutto ciò che aveva udito e veduto. Il figlio le raccomandò di non parlare a nessuno del fatto, poi soggiunse: « Sentite, è questa una gran fortuna per voi, per me e per la mia Mascha (nome della fidanzata). »

Il venerdì seguente la comitiva si riunì nuovamente, ma nell'istante in cui si stava per principiare la discussione si aperse la porta ed un ufficiale di gendarmeria, seguito da alcuni gendarmi e soldati di polizia apparve sulla soglia: « Siamo traditi! » gridarono i congiurati. Alcuni, principalmente le donne, accorsero alle finestre, gli altri tirarono fuori pugnali e rivoltelle per proteggere la ritirata dei compagni, senonché la linea di ritirata era già interrotta. La strada era piena zoppa di soldati onde la lotta diventava impossibile « e il tribunale rosso » dovette arrendersi in massa. Ma una ragazza diciottenne non volle sopravvivere alla disfatta e trangugiò del veleno onde morì pochi istanti dopo.

In tutto si arrestarono una ventina di uomini ed otto donne. Il più vecchio degli uomini non ha nemmeno 23 anni, la più attupata delle donne è appena ventenne.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 27

Si riferisce sopra varie petizioni, fra le quali una di undici parrochi di varie diocesi, che chiedono l'abrogazione o la modificazione della legge che obbliga al servizio militare i chierici.

La Camera approva le conclusioni della apposita Giunta, e passa su molte di esse all'ordine del giorno.

Altre vengono rimandate alla Commissione, o ad altra seduta.

Seduta pomeridiana

Il Presidente comunica un telegramma del prefetto di Napoli, il quale annunzia che le forze del generale Garibaldi sono aumentate, migliorate le funzioni digestive e cessato il catarro intestinale; il bronchiale si conserva nel miglioramento di ieri.

Cavallotti svolge la sua proposta di legge per modificare l'art. 2 della legge 10 agosto 1875 sui diritti di autore.

Dichiarando il Ministro di agricoltura e commercio non opporsi a che questa proposta sia presa in considerazione, la Camera approva.

Riprendesi la discussione sul codice di commercio.

Le nuove liste elettorali

Un decreto ordina alle Giunte municipali d'invitare gli aventi diritti all'elettorato a presentare i loro titoli. Il relativo manifesto dovrà essere pubblicato nel 6 febbraio. Gli agenti delle imposte dirette dovranno trasmettere il ruolo dei contribuenti entro il 15 febbraio. Nel 3 marzo dovranno essere compilati le liste complementari.

I reclami dovranno essere presentati entro il 14 marzo, e correrà obbligo ai Consigli comunali di procedere alla revisione delle liste prima del 29 detto mese, per pubblicarle non più tardi del 3 aprile.

Gli appelli alle Commissioni provinciali dovranno essere proposti non più tardi del 13 aprile. Le Commissioni decretarono entro il 23 maggio l'approvazione assoluta delle liste, che dovranno essere definitivamente pubblicate entro il 7 giugno.

Notizie diverse

Persia e la voce che la presente sessione della Camera si chiuderà presto approvata la legge sullo scrutinio di lista. La nuova sessione si aprirà dopo le vacanze di carnevale con un discorso del re.

Fu distribuita alla Camera la relazione dell'on. Massa sulla riforma della legge comunale e provinciale.

Secondo la nuova legge il Sindaco viene eletto dal Consiglio comunale e il presidente della deputazione provinciale, invece di essere il prefetto, si elegge in seno dello stesso Consiglio provinciale.

La Commissione pel progetto sulla cassa militare respinge la tassa sugli inabili alla leva, proposta dal Ministero.

La Commissione incaricata di studiare il progetto per la riforma dell'Opere Pie sarebbe decisa di proporre al governo che tali istituzioni sieno esonerate dal pagamento della tassa di mano morta. Assicurasi però che il ministro delle finanze sia risoluto di opporsi a questa proposta.

E' uscito il primo numero del giornale La Rassegna. Contiene una dichiarazione del Torrace, in cui è detto che non sarà di destra, del centro, né di sinistra, ma tenderà a sollevare la stampa dalle tristi condizioni testè rilevate dai fatti recenti.

ITALIA

Livorno — Uno studente dell'istituto tecnico, e che è figlio di rispettabile famiglia, ha picchiato il sig. Ascoli professore di matematica, mentre questo ucciva dall'istituto, in maniera tale, che fu portato a casa in uno stato doloroso.

Massa — In Galliciano, una sala ridotta a teatrino di marionette, per rottura di una trave, crollò durante la rappresentazione. Più di duecento spettatori precipitarono nel piano sottoposto da un'altezza di cinque metri. Quaranta persone rimasero ferite e contuse leggermente; dieci gravemente, due morte sul colpo.

Padova — Fu sospeso temporaneamente il primo corso liceale essendosi verificati vari casi di parotite (orecchioni) che è malattia contagiosa.

Genova — Si annunzia che verso la metà di febbraio arriverà in quella città il famoso brigante Ceneri, arrestato in America.

Torino — Proseguendo nelle indagini, la Questura rintracciò, presso il Monte di Pietà e presso parecchie case di prestiti molte polizze di pegno riferenti ad anelli con diamanti, a medaglioni, a catene d'oro ecc., caduti nel furto continuato commesso nel palazzo del duca d'Aosta dall'N. P., guardabrigate del principe. Si è constatato che l'N. P., nello impegnare questi oggetti si valeva pure del nome di altre persone. Altre ricerche si stanno compiendo per rintracciare certe posate d'argento, le quali sarebbero state involate il giorno in cui in casa del duca ebbe luogo il gran pranzo di capo d'anno.

ESTERO

Francia

Una petizione, tendente allo smantellamento puro e semplice delle fortificazioni di Parigi sta per essere indirizzata alla Camera.

Non si tratta, ben inteso, che dei fossati e delle muraglie di cinta che inceppano lo sviluppo di Parigi senza varun compenso dal punto di vista della sicurezza in caso di assedio.

DIARIO SACRO

Domenica 29 gennaio

S. Francesco di Sales ves. e dott.

Lunedì 30 gennaio

S. Martino v. m.

Effemeridi storiche del Friuli

29 gennaio 1320. — E' proibita in Maniago la caccia alle pernici.

30 gennaio 1307. — Concilio provinciale convocato dal patriarca Ottomano de' Razzi nella Metropolitana d'Aquileia.

Cose di Casa e Varietà

STRENNE E AUGURI DI BUON CAPO D'ANNO

DA UNICITARI AL SANTO PADRE

LEONE XIII

NELL'ANNIVERSARIO DELLA SUA ELEZIONE

Cappellani e popolazione di Sammartino-
chia L. 5.

Ferrovie provinciali. Presso la Deputazione provinciale ieri ebbe luogo altra riunione dei rappresentanti i Comuni interessati nella costruzione delle linee ferroviarie da Casarsa a Motta, e da Udine a Orlavide; ed anche per questo (come nella riunione precedente avvenne per quella da Udine per Palma a Latisana) si concluse di accogliere favorevolmente le proposte della Società Veneta, che ne assumerebbe la costruzione e l'esercizio.

Solamente per il Comune di Casarsa fu fatta riserva riguardo alla quota di concorso nella spesa relativa, e per la linea Udine-Orlavide si conchiuse la partecipazione dei Comuni con una differenza di lire 2000 in meno delle previsioni che dalla Deputazione erano formulate.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Militare eseguirà domani dalle 12 e mezzo alle 2 pom. in Piazza Vittorio Emanuele.

- | | |
|--|------------|
| 1. Marcia « L'ingresso degli italiani a Roma » | Carlini |
| 2. Sinfonia « Don Pasquale » | Donizzetti |
| 3. Polka « Di fuoco » | Ottaviani |
| 4. Fantasia « Traviata » | Verdi |
| 5. Finale II° « Saffo » | Pacini |
| 6. Polka « L'eleganza » | Keller |

Bollettino della Questura

dei giorni 26 e 27 gennaio

Disgrazia. In Tramonti di sotto la contadina T. M. del 20 corr. cadde in profonda barrena, rimanendo all'istante uccisa.

Bollettino meteorologico. L'ufficio del New-York-Herald manda in data 26 corrente.

« Una tempesta pericolosa è segnalata sulle coste d'Inghilterra e della Norvegia. Dal 26 al 28 si segnala pioggia, nevischio e procelle nel sud e nel nord-ovest.

« L'Atlantico è tempestosissimo nelle regioni settentrionali al quarantesimo grado di latitudine. »

Corpi di reato. Per rimuovere ogni ostacolo alla spedita azione della giustizia penale, il Ministro delle finanze, sopra istanza dei guardasigilli, ha disposto che dalle dogane di confine sia concessa, nella forma ordinaria, la esenzione temporanea del dazio per tutto quanto, sopra richiesta dell'autorità giudiziaria, fosse introdotto nel Regno sotto forma di corpi di reato messi a disposizione dei tribunali.

Ammonizione. La Cassazione di Napoli ha sentenziato che commette eccesso di potere il pretore che ammonisce un individuo quale sospetto in genere, senza determinare la natura del sospetto, e gli ingiunge precetti non contemplati dalla legge di pubblica sicurezza.

La confessione di un moribondo. Tutta la stampa inglese si occupa di fatto abbastanza straordinario. Due anni fa un certo Isaac Brooks, denunciava alla polizia di essere stato aggredito da due malfattori, dei quali indicava i nomi, ed in riprova delle sue asserzioni mostrava le gravissime ferite che gli erano state inflitte.

I due supposti aggressori arrestati furono sottoposti a procedimento e condannati a vent'anni di lavori forzati.

Pochi giorni fa Brooks sentendosi vicino a morte, chiamò al suo letto un prete e gli confessò che i due condannati erano innocenti, che le ferite se le era inflitte da sé per simulare il reato, onde estorcere ai condannati ed ai loro parenti una forte somma a titolo d'indennizzo.

Brooks ebbe appena il tempo di firmare al prete la sua dichiarazione e di dettare o poi morì. I due condannati innocentemente saranno posti quindi in libertà; ma intanto è stata iniziata una pubblica sottoscrizione a beneficio di queste vittime di un errore giudiziario.

Giurisprudenza. La Cassazione di Roma ha sentenziato che le semplici firme apposte per quietanza sui mandati di pa-

gamento, non eccedenti le lire trenta, spediti sui fondi dei Comuni, non vanno soggettate alla tassa di bollo, non potendo considerarsi come vere quietanze o ricevute ordinarie portanti una liberazione di debito, ma bensì delle note a firma agiunte ai mandati.

Per la signora Garfield. I giornali di New-York annunziano che la sottoscrizione nazionale per la famiglia di Garfield è stata chiusa. La sottoscrizione produsse un totale di 301,592 dollari (più di un milione e 800,000 lire). Questa somma verrà presentata in tutta rendita al 4 1/2 alla vedova del presidente. E così la famiglia dell'illustre uomo ha il pane assicurato.

Esolame sull'immoralità. È stata riferita anche dai nostri giornali liberali la saggia disposizione del Governo Prussiano che proibì l'ingresso nello Stato a due dei romanzi dello Zola, uno dei quali la Nana, perché riconosciuti immorali. Siamo costretti a invidiare i prussiani, perché a noi italiani non solo non capitano queste fortune, ma ci vediamo tutto all'opposto immersi nelle scorture straniere, come fossero gioielli di letteratura. E come la Nana al suo primo apparire in Francia veniva mandata a Milano ancora nelle bozze di stampa, e imbandita dalla Ragione nelle sue appendici, così avverrà fra poco del Pot-Bouille, altro romanzo dello stesso autore, che sarà dato a Milano a sozzo pascolo di tanti libertini, ad insidia dei curiosi e dei deboli, a vitupero d'una classe sociale, la onesta borghesia che finora era eresia dei colpi spietati del romanziere francese, il quale rianisce qui le più sconce turpitudini in un quadro, per lasciar supporre che la eccezione sia la vita comune ed ordinaria di tutti coloro che si trovano in conformi circostanze. Ce lo annunziano larghi affissi alle cantonate delle principali città italiane, ce lo dice un supplemento della Ragione, col ritratto dell'autore, ed un'esposizione sommatoria di tutte le opere antecedenti, nelle quali inetta il Pot-Bouille. Tanto basso si è discesi in questo vertiginoso periodo di ribellione ad ogni autorità e ad ogni freno!

ULTIME NOTIZIE

L'Austria nei Balcani

Seguitano in Austria gli armamenti su vasta scala. Anche la landwehr dalmata verrà mobilitata. Appena tutte le truppe saranno ai loro posti verranno iniziate con molta energia le operazioni militari, ma prima d'un mese non sarà possibile, attesa la rigidità della stagione.

Dicesi imminente la proclamazione dello stato d'assedio in tutto il distretto di Cattaro. I crovaci hanno diffuso un proclama per animare tutte le popolazioni ad insorgere.

Un dispaccio dice che avendo il governo austriaco requisito altri vapori del Lloyd per trasporto di truppe, resta temporaneamente sospeso il servizio tra Venezia e Trieste. La Triester Zeitung e l'Indipendente furono sequestrati per notizie riguardanti la Dalmazia. Mancano informazioni circa la Erzegovina.

Si conferma la notizia della proclamazione dello stato d'assedio a Mostar.

La Deutsche Zeitung osserva che la disposizione di proibire ai giornali di dar notizie sui movimenti delle truppe è ragionevolissima quando si tratta di una guerra, ma non è spiegabile nel caso attuale, in cui si ha da fare con dei rozzi rivoltati che non possono certo leggere i giornali tedeschi. In un sol caso quella proibizione sarebbe giustificata, se cioè, come si corre, voce, le operazioni contro gli insorti non siano che un preludio ad un'azione delle truppe austriache molto più estesa nella penisola balcanica.

Il Neues Wiener Tagblatt ha da Cattaro che una dama inglese ha a Cetinje frequenti colloqui con note persone, e dispone di grosse somme di danaro. Matko Staric, munito di molto danaro, starebbe organizzando una banda d'insorti nell'Erzegovina.

In Bulgaria si sono formati uffici e comitati d'arruolamento per prestare valido e generale appoggio alla sollevazione degli slavi di tutta la penisola balcanica.

Si legge nei giornali austriaci che il generale Iovanovitch incaricato della repressione del movimento insurrezionale stabilirà il suo quartiere generale a Ragusa.

Fervono trattative fra l'Austria e la Turchia per ottenere da parte di questa potenza una più stretta sorveglianza della frontiera. Il governo turco si impegnerà inoltre, a raccomandare alle popolazioni musulmane della Bosnia e dell'Erzegovina di rimanere tranquille.

Un dispaccio da Trieste, in data 26, mandato per posta fino a Udine contiene le seguenti notizie:

Il ministro residente austriaco a Cetinje, barone Thommel dovette recarsi a Cattaro, temendo di diventare da un giorno all'altro ostaggio dei montenegrini, finché il Pero Matanovic, arrestato a Trieste, non fosse rimesso in libertà.

In Erzegovina e Bosnia vi sono 25 bande d'insorti bene organizzate. Ognuna è composta di 1000 uomini, i quali sono suddivisi in piccole bande destinate in diversi punti. Il prete Musio e Lazar Socica ne sono i due generali.

Un proclama insurrezionale fu distribuito a migliaia di copie alle Bocche di Cattaro, nel Crovoscio, nella Bosnia e nella Erzegovina da agitatori ignoti.

In esso si dice che il popolo serbo combatterà fino all'ultima goccia di sangue per l'indipendenza nazionale.

In seguito al combattimento di Korito fra insorti e soldati austriaci, che durò otto giorni, e nel quale questi ultimi ebbero perdite considerevoli, tenute calate dal governo, il generale Czikos venne tolto dal comando militare di quella zona. Fra pochi giorni egli ritornerà a Zara.

Voci si dice che 5000 (cinquemila) montenegrini sono pronti per varcare i confini in aiuto dei loro fratelli, gli erzegovini e bosniaci.

Ieri dalla parte di Gradisca e di Brod partirono alla volta di Serajevo 5 battaglioni di fanti una compagnia di genio militare, una compagnia di pionieri, parecchi ufficiali di riserva, e parte delle riserve dei reggimenti stazionati in Bosnia.

Notizie dalla Serbia recano che il popolo è colà irritato contro il ministero e contro il principe Milan per loro atteggiamento poco patriottico dinanzi all'insurrezione dei fratelli slavi. Una sommossa contro il principe potrebbe succedervi da un giorno all'altro.

Scrivono dal confine austriaco presso Palmanova in data 25:

Da parecchi giorni i presidii di Gorizia e Lubiana stanno pronti ad entrare in campagna (in Kriegsbereitschaft) e vengono come in tempo di guerra trattati, vale a dire col soprassoldo. Ordine di tenersi pronti alla chiamata fu impartito agli ufficiali di riserva dei distretti militari di Lubiana e Gorizia medesima.

Vengono giù dall'interno dell'Austria battaglioni d'artiglieria in assetto di guerra completo.

TELEGRAMMI

Madrid 26 — Rispondendo alle osservazioni del ministro degli esteri, circa il pericolo che il pellegrinaggio spagnuolo possa degenerare in manifestazione politica, il Re assicura nella avvertenza che possa suscitare conflitti al governo italiano o ledere la suscettibilità del governo del re di Spagna.

Washington 26 — Scoville, l'avvocato di Guitau, prepara la domanda di ricominciare il processo.

Pesaro 27 — Accompagnato da Diauchi è giunto il capitano Cecchi, e fu ricevuto dalle autorità, dalle associazioni locali, dalle rappresentanze di vari municipi, e da popolo numerosissimo.

L'accoglienza fu entusiastica, la città è pavesata.

Berlino 27 — Il governo non notificò ancora al Vaticano l'epoca dell'arrivo di Schleier a Roma.

Credesi questi non partirà prima che sia discussa la legge sui poteri discrezionali.

Pavia 27 — L'assemblea di 350 studenti votò unanime la solidarietà coi compagni di Pisa, ed aderì alla proposta di una lega anticlericale.

Berlino 27 — (Reichstag). Il segretario di Stato Bötticher dichiara che il governo imperiale considera prematuro il progetto di aprire una esposizione universale a Berlino nel 1885. Pendono attualmente negoziati per un accordo internazionale circa la questione di rapere in quali paesi ed a quali intervalli di tempo debbano aver luogo l'esposizioni universali.

Napoli 27 — Il bollettino pubblicato stamane dice:

Il generale Garibaldi passò una notte tranquilla e senza colpi di tosse.

Parigi 27 — Gambetta stamane ebbe un colloquio con Grevy. Assicurasi che Grevy insistette nel fargli ritirare la dimissione. Grevy ricevette pure Andrieux. Il colloquio aggraviò sul senso del relatore

della commissione dal voto di ieri. Assicurasi che Grevy chiamò Freycinet.

Credesi che questi accetterà di formare il Gabinetto.

Dubline 27 — Il magistrato speciale della contea di Clare, Cork, Limerick informò il governo che esiste nel suo distretto una cospirazione estesa pericolosa.

Parigi 28 — Secondo le voci che corrono, Gambetta non si sarebbe sottomesso che in apparenza; egli inizierebbe quanto prima una campagna per provocare lo scioglimento della Camera.

Il Senato discute progetti secondari e si prorogò a giovedì.

I giornali continuano nei loro commenti.

Il presidente della repubblica Grevy ebbe un lungo colloquio con Freycinet. Egli chiamò anche Chaazy e Ferry.

Generalmente si giudica la situazione difficilissima, quantunque da taluno si speri che la crisi per domani sia risolta.

Secondo il Temps, il nuovo Gabinetto dovrà aggiornare ogni progetto di revisione.

Il Paris crede sapere che Brisson raccomanderebbe a Grevy di scegliere il ministero nel gruppo dell'Unione Repubblicana.

Anche i Debats asseriscono che il nuovo gabinetto troverà grandi difficoltà nel disciplinare la maggioranza inquieta, divisa, diffidente.

Aja 28 — La seconda camera respinse con voti quarantasei contro 32 il trattato di commercio colla Francia.

STATO CIVILE

BOULETINO SETTIMANALE dal 22 al 28 gennaio

Nascite

Nati vivi maschi	5	femmine	6
» morti	2	»	3
Esposti	3	»	1

TOTALE N. 20

Morti a domicilio

Innocente Dorlini di Daniele d'anni 1 — Guglielmo Beltramo fu Giacinto d'anni 53 capo-sarto militare — Fausto Antonelli fu Paolo-Decio d'anni 66 pittore — Marcellina Bassetti di Giovanni d'anni 4 — Antonia Fabbro-Pitotti fu Giuseppe d'anni 51 casalinga — Giulia nob. Valentini-Della Rovere fu Andrea d'anni 51 possidente — Luigia Blasoni-Pers fu Angelo d'anni 33 sarta — Antonio d'Este fu Francesco d'anni 69 negoziante — Antonio Rizzi fu Angelo d'anni 16 agricoltore.

Totale N. 16

dei quali 5 non appartenenti al comune di Udine.

Morti nell'Ospedale civile

Giovanni Cesutti agricoltore con Giuseppina-Laura Gasini sarta.

Pubblicazioni esperte nell'Albo Municipale

Giovanni Bernardoni vigile urbano con Vittoria Gonzatti sarta — Giovanni Serafini manovale ferroviario con Maria Franzolini contadina — Giuseppe Ronco muratore con Anna-Maria Gotardo confadina — Luigi Desinano agric. con Regina Passone contad. — Antonio Barbetti murat. con Luigia Cattarossi casalinga — Gio. Batt. Rosso facchino con Angela Franzolini contadina — Giacomo Flabiani falegname con Francesca-Vincenza Moro casalinga — Luigi Marziniotto oste con Maria Zoratti casalinga — Aristide Minghetti calzolaio con Anna Chien casalinga — Antonio Cavalli facchino con Matildena-Antonia Gomin sarta — Giuseppe Cattarossi agricoltore con Teresa Molini contadina — Gio. Batt. Colugnati con Regina Cristant casalinga — Valentino Fanuzzi facchino con Maria Colugnati contadina — Domenico Cotterli cordaiuolo con Rosa Mestrutti casalinga — Pietro Tassoni maestro elementare con Regina De Giorgio modista — Giuseppe Nardone agricoltore con Caterina Tornat-contadina — Santa Brunello facchino ferroviario con Maria Paoletta casalinga — Pietro Cantarutti tappezziere con Santa Zorzi levatrice.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 28 gennaio 1882

VENEZIA 34 — 5 — 45 — 25 — 15

Carlo Moro, gerente responsabile.

Notizie di Borsa

Venezia 27 gennaio
Rendita 5 0/0 god. 81 da L. 97,58 a L. 87,83
Rend. 5 0/0 god. 81 da L. 89,75 a L. 90, —
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,95 a L. 20,90
Banco di Napoli 210, — a 210,50
Piemonte 210, — a 210,50
Fiorini d'oro da L. 217,25 a L. 217,75

Milano 27 gennaio
Rendita Italiana 5 0/0. 89,87
Napoleone d'oro. 21, —

Parigi 27 gennaio
Rendita francese 3 0/0. 82,10
" 5 0/0. 113,67
" Italiano 5 0/0. 85,50
Ferrovia Lombarda
Cambio su Londra a vista 25,15 1/2
" su Italia 6,12
Consolidati inglesi 99,78
Fures. 11,65

Venezia 27 gennaio
Mobiliare 288,75
Lombarda 115, —
Spagnola 115, —
Austriaca 810, —
Banca Nazionale 953,12
Napoleone d'oro 953,12
Cambio su Parigi 47,65
" su Londra 119,60
Rend. austriaca in argento 74,80

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI
da ore 8,05 ant.
TRIESTE ore 12,40 mer.
ore 7,42 pom.
ore 1,10 ant.
ore 7,35 ant. diretto
da ore 10,10 ant.
VENEZIA ore 2,35 pom.
ore 8,28 pom.
ore 2,30 ant.

ore 9,10 ant.
da ore 4,18 pom.
PONTREBA ore 7,50 pom.
ore 8,30 pom. diretto
PARTENZE
per ore 8, — ant.
TRIESTE ore 3,17 pom.
ore 8,47 pom.
ore 9,50 ant.

ore 5,10 ant.
per ore 9,28 ant.
VENEZIA ore 4,57 pom.
ore 8,28 pom. diretto
ore 1,44 ant.
ore 6, — ant.
per ore 7,45 ant. diretto
PONTREBA ore 10,35 ant.
ore 4,30 pom.

FLUIDO

RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli, stimolando e nutrendo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari intercorrenti, principale causa della caduta dei capelli, e sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà sempre il desiderato effetto di far nascere i capelli, arresta immediatamente la caduta dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

La boccetta L. 5
Presso l'Amministrazione del Cittadino Italiano Udine.

AVVISO
Presso i sottoscritti trovi vasi sempre fresca la birra di Puntigam in casse da 12 bottiglie in su.
FRATELLI DORTA

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine - Istituto Tecnico.

27 gennaio 1892	ore 9 ant.	ora 3 pom.	ora 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 1160 sul livello del mare	765,9	764,8	765,1
Umidità relativa	42	36	51
Stato del Cielo	sereno	sereno	mistoso
Acqua cadente	calma	W.E.	E
Vento direzione	0	2	1
Velocità chilometr.	7,9	13,1	6,4
Termometro centigrado			
Temperatura massima minima	14,2 4,3	Temperatura minima all'aperto.	0,4

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
OH IARO
E DI SAPORE GRATO



Ottimo rimedio per vincere e per frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado.

ASSORTIMENTO CANDELE DI CERA

DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA

DI GIUSEPPE REALI ED BREDE GAVAZZI IN VENEZIA

La quale per la sua qualità eccezionale fu premiata con più Medaglie d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella Nazionale di Milano.

Si vende con sensibile ribasso dei prezzi attuali, dietro accordi presi con la Casa, presso la Farmacia LUIGI PETRACCO in Chiavris.

TINTURA ETHEREO - VEGETALE

PER LA DISTRUZIONE ASSOLUTA DEI

CALLI

CALLOSITÀ - OCCHI POLLICI

È veramente un bel ritrovato quello che abbia il tanto sicuro di superare i tanti rimedi finora inutilmente sperimentati per sollevare gli affetti ai piedi per Calli - Callosità - Occhi Pollici ecc. In 5-6 giorni di semplicissima e facile applicazione di questa innocua Tintura ogni sofferenza sarà completamente liberata. I molti che ne hanno fatto uso finora con successo possono attestare la sicura efficacia, comprovata dalla consegna dei calli caduti, degli Attestati spontaneamente lasciati. Si vende in TRIESTE nelle Farmacie Predi BENTLEY via Farneto, e FORABOSCHI sul Corso al prezzo di soldi 40, per Trieste, 80 fuori.

Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni.
Udine e Provincia alla Farmacia FABRIS.

ANTICA FONTE DI PEJO

È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue. Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCELA e dai farmacisti di ogni città esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso ANTICA-FONTE-PEJO-BOGETTI.

PER SOLE
LIRE 10

NECESSAIRE

PER SOLE
LIRE 10

PER TOILETTE

Contenente i seguenti articoli:

1. Boccetta Acqua Cologne per toilette.
2. Glicerina rettificata per sanare le scropole della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea.
3. Vinaigre hygienique, mirabile prodotto balsamico-tonico d'un grassetto odore, che serve per toilette e per bagni.
4. Pacco Farina d'amaranto dolce profumata alla violetta di Parma, per imbianchire e addolcire la pelle.
5. Scatola elegante con piumino per cipria.
6. Elegante scatola Coni fumanti per profumare e disinfettare le abitazioni.
7. Noisette, olio speciale che nutrice, fortifica e conserva la capigliatura.
8. Estratto d'odore di squisissimo profumo.
9. Saponetta per toilette, a base di sapone.
10. Benzina profumata ai fiori di Lavanda, per pulire e smacchiare le stoffe le più delicate.
11. Acqua di Lavanda per toilette.

AVVISO - Il valore degli articoli sopradescritti salirebbe a più del doppio presi separatamente.

Il Necessaire si spedisce franco, col mezzo dei pacchi postali, a quei signori che ne faranno richiesta, e contro Vaglia Postale intestato all'Amministrazione del Cittadino Italiano, Udine.

CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il quinto volume dei dodici in cui sarà divisa l'Opera - Prezzo Lire 150.

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed in Treviso dal Cav. Giuseppe Novelli.

AVVISO OLIO HOGG

Stratto a Terra Nuova, dal 1845, dai Pescatori bretoni di Merluccio, esclusivamente e separatamente a Parigi d'altre sorti di pesci.

Gli Olii bruni e in generale una quantità d'altre composizioni fatte con Olii di pesci, quali sarebbero il rombo, la foca, il pesce-scuola, ecc. gli Olii d'Armatore ed anche gli Olii vegetali, sono stati immaginati per sostituire ai Veri Olii di Fegato fresco di Merluccio, mentre ad altro non sono utili che per l'uso industriale. Questi Olii composti di poco prezzo, hanno un odore disagiata, affaticano e irritano lo stomaco, l'orofaringe, ecc. l'Olio di Fegato di Merluccio di Hogg è di facile digestione; lo si distingue per il suo colore paglia, d'odore soave e delicato con un sapore di sardine fresche.

Stratto dal Rapporto del Signor M. O. Lenoir, Capo dei Laboratori Chimici della Facoltà di Medicina di Parigi: «L'Olio del colore paglia del Signor Hogg contiene un'alta quantità di principi attivi al confronto degli Olii seuri e non ha alcun odore e il loro impregnamento d'odore e di sapore».

AVVISO - L'Olio di Hogg non si vende che in flaconi tripartiti, con la firma del nome di Hogg et Co.

Esigete la Marca di Fabbrica qui-contro la quale ricopre la Capsula di ogni Flacone.

Ogni Contraffattore sarà rigorosamente perseguito in base delle Leggi.

HOGG, FARMACISTA, 2, RUE CASTIGLIONE, PARIGI.

A. MANZONI e C., Milano e Roma, soli depositari in Italia per la vendita all'ingrosso.

PRODOTTI SPECIALI

DEL LABORATORIO DE-STEFANI IN VITTORIO
PREMIATI CON PIÙ MEDAGLIE D'ORO E D'ARGENTO

PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE
DE-STEFANI
a base di Vegetali.

Di una attività speciale sui Bronchi, calmano gli impeti ed insulti di Tosse, causati da infiammazioni dei Bronchi e dei Polmoni, per cambiamento di atmosfera e raffreddori - Scatole da L. 80 e da L. 1,20.

CONTRO LE CONTRAFFAZIONI
ESIGERE
LA MARCA
DI FABBRICA
E LA FIRMA
DE-STEFANI

SIROPPINO BRONCHIALE
DE-STEFANI
a base di Vegetali.

Infallibile per la pronta guarigione della Tosse, Costipazione, Catarro, Irritazione di petto e dei Bronchi di un sapore grato facile ad essere somministrato e tollerato anche dai temperamenti più sensibili e delicati - Flacon L. 1.

TINTURA ACQUOSA D'ASSENZIO ALLA MENTA

rinvigorisce le languenti forze del ventricolo, corrobora lo stomaco, facilita la digestione, eccita l'appetito, giova nelle febbri, nella verminazione, nell'itterizia ecc. ecc. - Prezzo al Flacone con relativa istruzione L. 1,25.

Deposito principale in Vittorio alla Farmacia DE-STEFANI - in Udine alla Farmacia FRANCESCO COMELLI Via Paolo Cacciani.